

Il grido dell'Onu: fate sbarcare i 400 in mare

di Matteo Marcelli

in "Avvenire" del 30 agosto 2020

La Guardia costiera di Roma in aiuto alla barca di Banksy, ma è polemica. «Prendono solo i più fragili».

Si alza il grido dell'Onu in difesa dei migranti sulla rotta del Mediterraneo centrale, la più letale delle vie di fuga verso la speranza, e da ieri sia l'Unhcr (l'Alto commissariato per i rifugiati) sia l'Oim (l'organizzazione per le migrazioni) hanno chiesto con forza un intervento per lo sbarco immediato degli oltre 400 profughi soccorsi nei giorni scorsi a largo della Libia e tratti in salvo da diverse imbarcazioni.

Un primo gruppo di 27 persone, fra cui anche una donna incinta e dei bambini, fino a ieri sera era ancora a bordo della 'Maersk Etienne'. Ormai da un periodo «inaccettabile di tre settimane dal loro salvataggio – come hanno scritto le due agenzie in una nota –, avvenuto il 5 agosto scorso. Occorre trovare una soluzione e fornire urgentemente alla nave un porto sicuro per lo sbarco. Una petroliera commerciale non può essere considerata un luogo adatto a trattenere persone bisognose di assistenza umanitaria o che potrebbero aver bisogno di protezione internazionale». Senza contare le necessarie «adeguate misure di prevenzione relative al Covid-19» che «possono essere eseguite una volta raggiunta la terraferma». C'erano poi altri 130 migranti recuperati in acque Sar maltesi dalla motovedetta 'Louise Michel', l'imbarcazione finanziata dallo *street artist* inglese Banksy: una situazione esplosiva, visto che il mezzo è rimasto a lungo ben oltre la sua capacità di trasporto sicuro. E, come hanno fatto notare ancora le organizzazioni Onu, i ritardi nei soccorsi hanno rischiato «di mettere in pericolo la sicurezza delle persone tratte in salvo, ma anche dell'equipaggio». In aiuto dell'ex yacht francese, in serata, è arrivata la Guardia Costiera italiana con una motovedetta classe 300 partita da Lampedusa, che ha imbarcato le 49 persone ritenute più vulnerabili (32 donne, 13 bambini e 4 uomini a completamento dei nuclei familiari).

Delle attività di salvataggio era stata informata anche la Germania, oltre che l'Rcc (*Rescue Coordination Center*) maltese. Le autorità marittime di La Valletta, successivamente e in ragione del previsto peggioramento delle condizioni meteo marine in zona, hanno provveduto ad allertare il centro nazionale di soccorso della Guardia Costiera di Roma, chiedendo l'intervento di mezzi navali per prestare assistenza. Da questa richiesta è stato poi deciso l'invio della motovedetta italiana che ha messo in salvo una parte dei migranti. Una soluzione che però l'equipaggio non ha ritenuto risolutiva: «La guardia costiera italiana ha preso a bordo 49 dei sopravvissuti più vulnerabili. È fantastico – hanno commentato i suoi responsabili in un tweet – ci lascia con la maggioranza ancora in attesa. L'equipaggio è riuscito a mantenere stabile la Louise Michel per quasi 12 ore. I nostri nuovi amici ci hanno detto che hanno già perso 3 di loro durante il viaggio. Con il cadavere nella nostra unica zattera di salvataggio, sono 4 le vite perse e stiamo ancora aspettando». Nel tardo pomeriggio anche l'Ong Mediterranea Saving Humans ha annunciato l'intenzione di partire con la sua nave da Augusta, parlando di una situazione drammatica e di «una persona morta a bordo», oltre che della necessità di medici per via delle «molte persone con gravi problemi dovuti alle ustioni da benzina e alle tante ore in mare». In zona è giunta pure la Ong Sea Watch, con l'omonima nave 'Sea Watch 4', che nel frattempo aveva già tratto in salvo altri 201 migranti. La sfida ora sarà quella di trovare un porto sicuro nella speranza che i migranti non siano fatti ancora una volta ostaggio dei giochi politici degli Stati Ue. Intanto, però, il tempo stringe e secondo Oim e Acnur «è fondamentale che gli altri Paesi forniscano maggiore sostegno a quelli in prima linea nell'accogliere coloro che arrivano via mare nel Mediterraneo». Nel frattempo lo stesso *writer* britannico, ieri mattina, ha diffuso sul proprio canale Instagram un video in cui spiega perché ha deciso di finanziare la missione di soccorso nel Mediterraneo: «Come molte persone che ce l'hanno fatta nel

mondo dell'arte ho comprato uno yacht. È un'imbarcazione della marina francese che abbiamo convertito in nave da salvataggio, perché le autorità europee ignorano le richieste di aiuto dei non europei. *All Black Lives Matter*».